

2020

RAPPORTO REGIONALE DIPENDENZE

GLI UTENTI DEI SER.D. IN BASILICATA NEL 2019







Sommario

Tavolo Tecnico Sistema Informativo Regionale sulle Dipendenze	4
Gruppo di lavoro per la stesura del Rapporto	4
Premessa	6
1 PERSONALE DEI SER.D.	7
2 UTENZA DEI SER.D.	8
2.1 CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DEGLI UTENTI.....	8
2.2 ANDAMENTO DELL'UTENZA NEL QUINQUENNIO 2013-2019	11
2.3 TOSSICODIPENDENTI	15
2.3.1 Sostanze d'abuso	15
2.4 CONDIZIONE SOCIALE	17
2.4.1 Livello d'istruzione	17
2.4.2 Stato civile	18
2.4.3 Nazionalità	19
3 GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	20
4 UTENTI DETENUTI	22
5 CENTRO DI RIABILITAZIONE ALCOLOGICA	24
6.1 DATI ATTIVITÀ 2018.....	25
6 COMUNITÀ TERAPEUTICHE	26



Tavolo Tecnico Sistema Informativo Regionale sulle Dipendenze

Gruppo di lavoro per la stesura del Rapporto

Regione Basilicata

Vincenzo Perneti – Sistema Informativo Socio Sanitario Regione Basilicata

Azienda Sanitaria di Potenza

Alberto Dattola – Ser.D. Lagonegro

Giulio Pica – Ser.D. Potenza

Giuseppina Agriesti - Ser.D. Potenza

Azienda Sanitaria di Matera

Natale Pepe – Ser.D. Matera

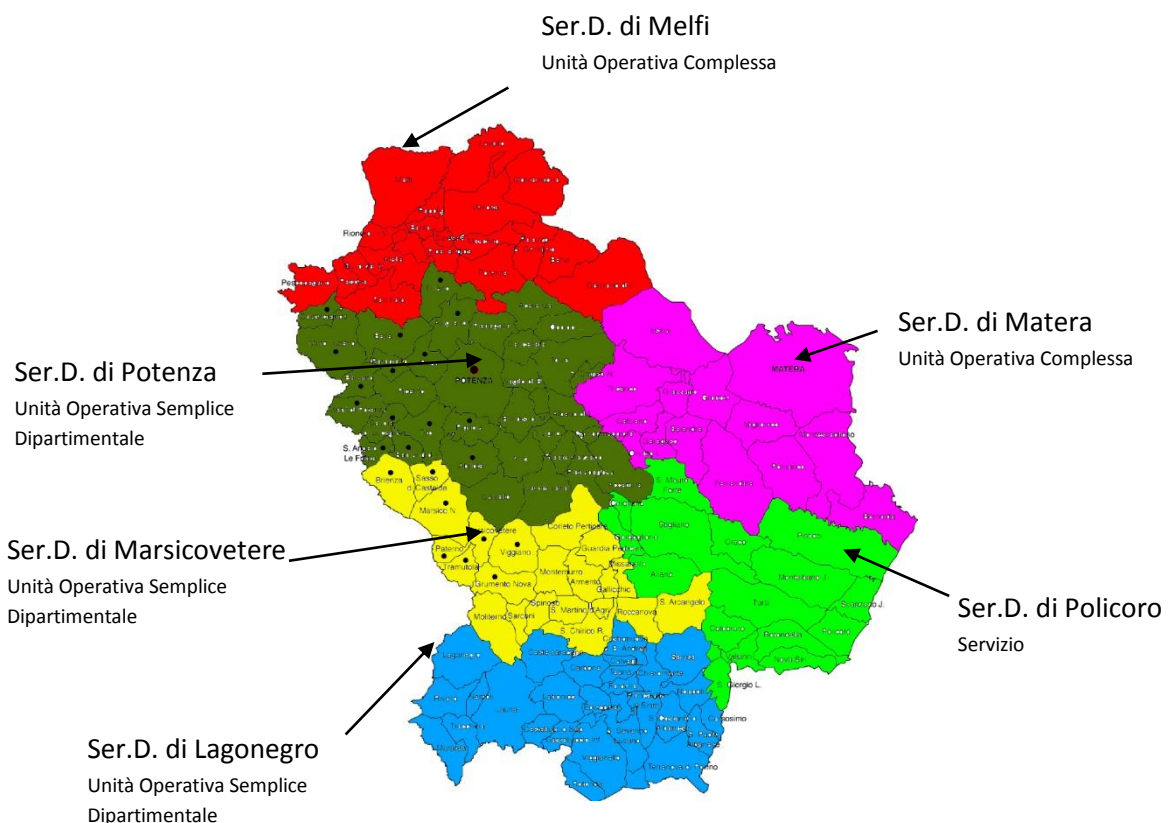
Lucia D’Ambrosio - Ser.D. Matera

Maria Maddalena Paparella – Ser.D. Policoro

Privato Sociale

I rappresentanti delle comunità presenti sul territorio regionale.

Si ringraziano gli operatori dei Ser.D. della Regione Basilicata per aver fornito i dati necessari alla stesura del Rapporto.







Premessa

Il Rapporto Regionale 2020 (dati 2019) relativo al fenomeno delle addiction in Basilicata ha lo scopo di fornire un quadro aggiornato sulle caratteristiche dell'utenza che si rivolge ai Ser.D. (Potenza, Lagonegro, Marsicovetere, Melfi, Matera e Policoro). Il Rapporto fornisce inoltre un quadro puntuale dell'utenza assistita presso le Case Circondariali di Basilicata, il Centro di Riabilitazione Alcolologica, le comunità terapeutiche regionali.

Un punto di forza del documento sta nel monitorare non solo la dipendenza da sostanze stupefacenti illegali (tossicodipendenza) ma anche le altre forme di dipendenza patologica alle quali i Ser.D. danno risposta: alcolodipendenza, gioco d'azzardo, tabagismo.

Per definire i flussi e le caratteristiche socio-epidemiologiche dell'utenza il Rapporto utilizza gli indicatori previsti dal Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND).

Al fine di rendere più agevole la lettura del Rapporto, l'edizione del 2020 assume una forma più snella. Essa si concentra sui dati socio-epidemiologici, rinviando a specifici report tematici alcuni approfondimenti presenti gli scorsi anni: la prevenzione delle dipendenze, la doppia diagnosi (comorbilità tra diagnosi di patologia psichiatrica e di dipendenza patologica), la dimensione di genere. Inoltre tutte le tabelle relative agli indicatori sono raccolte in allegato.

Il Rapporto 2020, prodotto dal Tavolo Tecnico del Sistema Informativo Regionale sulle Dipendenze di Basilicata, è il punto di arrivo del percorso effettuato in questi anni dagli operatori dei Ser.D. di Basilicata, che immettendo regolarmente i dati nel Sistema Informativo Regionale sulle Dipendenze, consentono la loro elaborazione e analisi al fine di meglio comprendere e valutare il fenomeno delle dipendenze in Basilicata.

Il Rapporto offre infine un contributo per lo sviluppo di una strategia di programmazione e organizzazione dei servizi per consentire un uso più efficace ed efficiente delle risorse ed una risposta più adeguata ai bisogni degli assistiti.



1 PERSONALE DEI SER.D.

La presenza nei Ser.D. della Basilicata di una molteplicità di figure professionali favorisce la multidisciplinarietà degli interventi, l'integrazione dei trattamenti e un migliore rapporto operatore utente.

Il rapporto operatori utenti in carico viene calcolato tenendo conto del carico di lavoro sostenuto dai singoli Ser.D.

La tipologia organizzativa dei Ser.D. assume caratteri differenti sul territorio regionale.

Nel 2019 all'aumento del numero di utenti in carico non è corrisposto un proporzionale incremento del personale in servizio.

TEMPO PIENO										
Ser.D.	Medici	Sociologi	Psicologi	Infermieri	Assistenti Sociali	Educatori	Amministrativi	Totale	Utenza in carico	Rapporto personale utenti
UOSD Lagonegro	1	0	0	4	1	0	0	6	178	29,7
UOSD Marsicovetere	1	0	1	4	2	0	0	8	172	21,5
UOC Matera	3	1	2	3	1	1	1	12	735	61,3
UOC Melfi	2	0	2	3	1	1	0	9	579	64,3
Servizio Policoro	1	0	3	3	1	2	0	10	406	40,6
UOSD Potenza	2	1	3	3	1	0	0	10	575	57,5
Totale	10	2	11	20	7	4	1	55	2645	48,1

TEMPO PARZIALE								
Ser.D.	Medici	Sociologi	Psicologi	Infermieri	Assistenti Sociali	Educatori	Altro	Totale
Lagonegro	11*	0	0	0	0	0	0	8
Marsicovetere	0	0	0	0	0	0	0	0
Matera	3*	0	1**	0	0	0	0	3
Melfi	0	0	0	0	0	0	1	1
Policoro	13*	0	0	0	0	0	0	13
Potenza	3*	0	2**	0	0	0	0	5
Totale	22	0	3	0	0	0	1	26

*Medici (plus orario) 4 ore a settimana

**Psicologe (casa circondariale) 4 ore a settimana

2 UTENZA DEI SER.D.

2.1 CARATTERISTICHE SOCIO DEMOGRAFICHE DEGLI UTENTI

All'interno del Rapporto Regionale l'utenza dei Ser.D. di Basilicata (Tab. 1 e Tab. 1.1) viene scomposta in base a quattro tipologie di dipendenza: tossicodipendenza, alcoldipendenza, gioco d'azzardo patologico e tabagismo. Per le prime tre categorie i dati fanno riferimento a tutti i Ser.D. lucani mentre per il tabagismo fanno riferimento solo al Ser.D. di Policoro e di Melfi.

Nel 2019 l'utenza annuale dei Ser.D. di Basilicata è stata di 2.630 individui, di cui 2.389 uomini (90,8%) e 241 donne (9,2%). Per utenza annuale si intende l'insieme di tutti i soggetti fisici assistiti nel corso dell'anno dai Ser.D. lucani relativamente alle quattro categorie di dipendenza prima indicate ed indipendentemente dalla residenza (regionale, extra regionale). Tra gli utenti in carico ai Ser.D. significativa è la componente dei detenuti presso le Case Circondariali di Potenza, di Matera e di Melfi. Si tratta di 334 persone (gli uomini sono 321 e le donne 13), di cui utenti nuovi assoluti 137.

I 2.630 utenti dei servizi sono così suddivisi in base alla tipologia di dipendenza: 1.873 tossicodipendenti (71,2%), 601 alcoldipendenti (22,8%), 99 giocatori d'azzardo patologico (3,7%), 57 tabagisti (2,2%).

In tutte e quattro le tipologie di dipendenza la componente maschile prevale nettamente su quella femminile anche se con percentuali diverse in base alla tipologia di addiction. La maggiore presenza femminile si riscontra tra i tabagisti (35,1%), mentre tra gli alcoldipendenti le donne costituiscono il 14,3%, tra i tossicodipendenti il 7% e tra i giocatori d'azzardo patologico il 4%.

La distribuzione dell'utenza per fasce di età in base alla tipologia di dipendenza mostra una significativa differenza tra i tossicodipendenti e le altre tipologie, nelle quali si registra una più alta percentuale di utenti con età superiore a 44 anni. Tra i primi, il 28,5% ha un'età maggiore di 44 anni, mentre tra i tabagisti, gli alcolisti ed i giocatori d'azzardo le percentuali sono molto più alte (68,4%, 63,7% e 50,5%).

Una possibile chiave di lettura del dato è la maggiore "sostenibilità" nel tempo del consumo di tabacco e di alcol rispetto al consumo di sostanze stupefacenti. Ciò potrebbe almeno in parte spiegare l'accesso ai servizi in un'età più avanzata.

Gli utenti tossicodipendenti e giocatori d'azzardo fanno registrare una percentuale analoga di persone comprese nella fascia d'età 30-34 anni (17,4% e 17,7%), mentre il dato degli alcolisti e dei tabagisti è molto inferiore (5,8% e 5,2%). Pertanto ci troviamo di fronte ad un'utenza più anziana tra gli alcolisti ed i tabagisti, anche se va sottolineato che tra i tossicodipendenti si registra un progressivo invecchiamento rispetto agli anni precedenti confermato dalla bassa percentuale di utenti con età inferiore a 19 anni (2,6%) e compresa nella fascia d'età 20-24 (4,3%).

Tra le dipendenze, quella prevalente tra le donne risulta essere l'alcoldipendenza. Questo dato potrebbe essere giustificato sia dalla maggiore facilità di accesso alla sostanza (legale) e al suo consumo, sia dalla tendenza documentata in letteratura, all'automedicazione da parte delle donne di stati d'ansia e stress attraverso l'uso di alcol e farmaci (analgesici, ansiolitici e antidepressivi).

Riguardo all'accesso ai Servizi per le dipendenze dell'utenza femminile, che risulta numericamente inferiore rispetto a quella maschile, una possibile spiegazione può attribuirsi a una maggiore influenza dello stigma per la patologia in generale e in particolare per le dipendenze da sostanze illegali.



Riguardo all'accesso ai Ser.D. dell'utenza femminile, che risulta numericamente inferiore rispetto a quella maschile, un ruolo è certamente giocato anche dallo stigma sociale che accompagna la dipendenza patologica, in maniera ancora maggiore per le donne rispetto agli uomini.

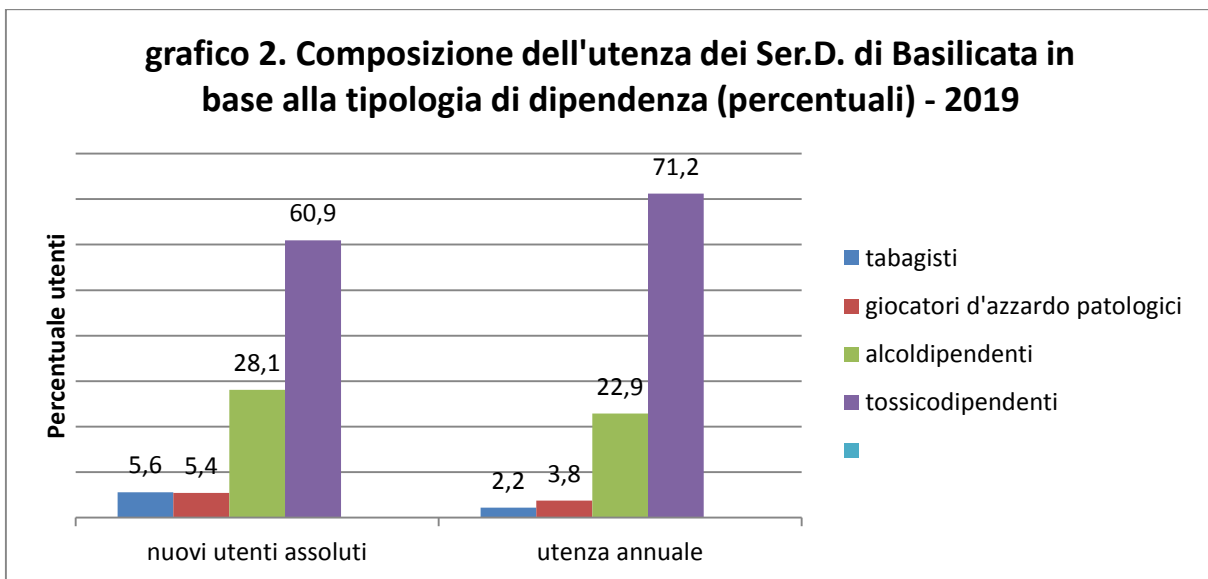
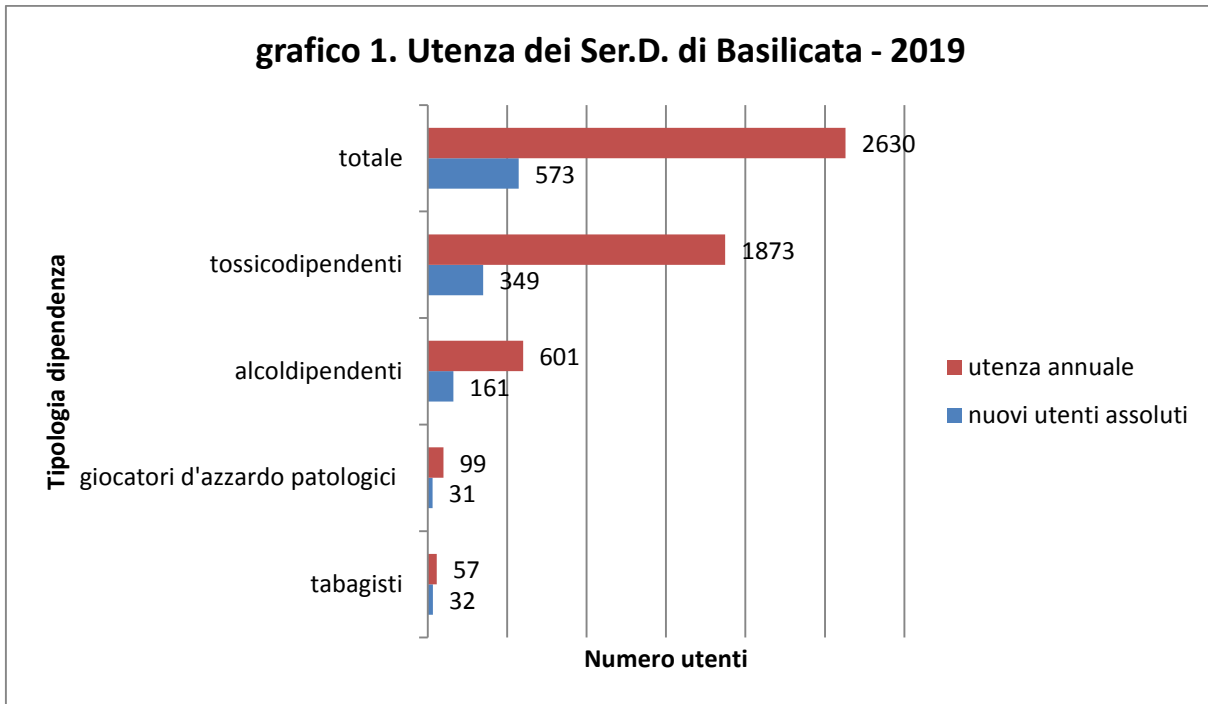
Sempre nel 2019, i nuovi utenti assoluti sono stati 573 pari al 21,7% dell'utenza totale. Per nuovi utenti assoluti si intendono tutti i soggetti fisici che nel corso dell'anno per la prima volta in assoluto sono stati assistiti dai Ser.D. relativamente alle quattro categorie di dipendenza prima indicate ed indipendentemente dalla residenza (regionale, extra regionale).

Tra i nuovi utenti assoluti i tossicodipendenti sono stati 349 (60,9%), gli alcolodipendenti 161 (28,9%), i tabagisti 32 (5,5%), i giocatori d'azzardo patologico 31 (5,4%).

La scomposizione del dato relativo ai nuovi utenti assoluti in base al sesso fa registrare una prevalenza della componente maschile rispetto a quella femminile, anche se meno significativa se confrontata con quella dell'anno precedente: 501 uomini (87,4%) e 72 donne (12,6%) a fronte di 562 uomini (92,1%) e 48 donne (7,8%).

La presenza femminile tra le nuove utenti alcolodipendenti, rispetto all'anno precedente, fa registrare un incremento di 5 punti percentuali (19,3% rispetto al 14,3% del 2018), anche tra i tossicodipendenti la componente femminile aumenta (7% rispetto al 6,6% del 2018).

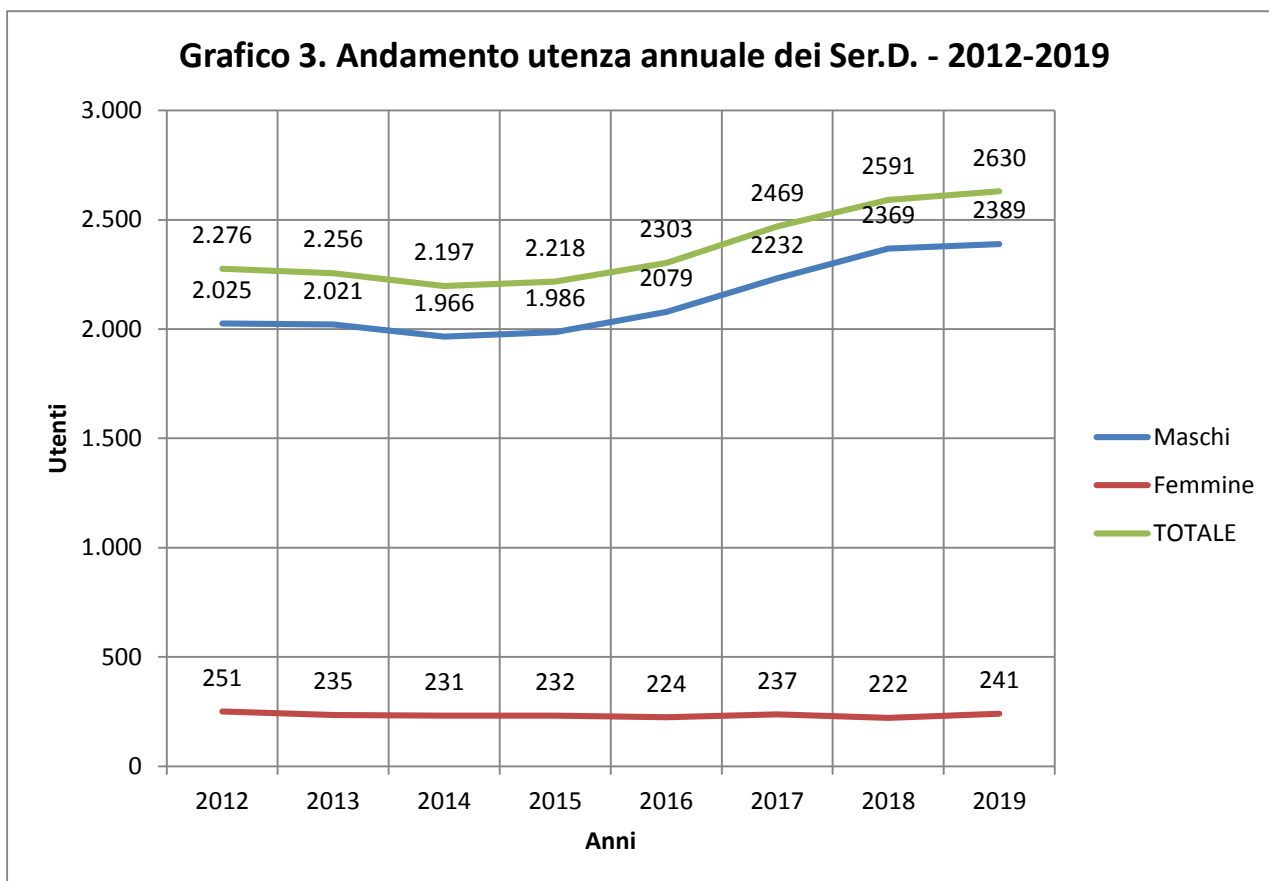
Tra i giocatori d'azzardo patologico la percentuale delle donne fa registrare un decremento (3,2% del 2019 rispetto al 4,9% del 2018).





2.2 ANDAMENTO DELL'UTENZA NEL QUINQUENNIO 2013-2019

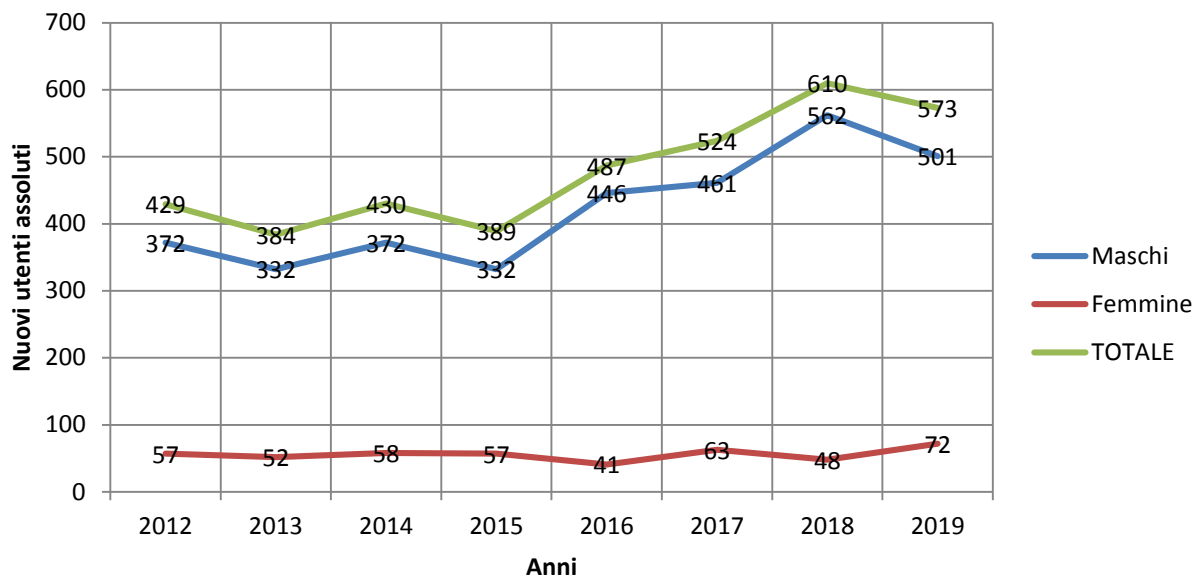
Nel 2019 prosegue la crescita su base annua dell'utenza complessiva dei Servizi per le Dipendenze Patologiche (Ser.D.) di Basilicata iniziata nel 2015 (Grafico 3). Le persone in cura sono state 2.630 rispetto alle 2.591 del 2018, con un lieve incremento percentuale pari al 1,5%. Rispetto al 2018 è cresciuto se pur di poco il numero degli uomini (2.389 pari allo 0,8% in più) mentre più consistente è l'incremento delle donne (241 pari all' 8,5% in più)



Il dato annuale complessivo risente della maggiore permanenza in carico degli utenti, ovvero della loro riammissione in cura, piuttosto che dell'incremento di persone rivoltesi ai Ser.D. per la prima volta. Difatti nel 2019 si è assistito ad una consistente diminuzione del numero di questa tipologia di utenti.

I nuovi utenti assoluti sono stati 573 nel 2019 rispetto ai 610 del 2018 (Grafico 4). Si tratta di un riduzione dell'utenza del meno 6,1%. Analizziamo il dato. Questa decrescita è avvenuta sia tra coloro che sono stati presi in carico presso le Case Circondariali della Basilicata, dove la riduzione percentuale è stata del meno 18,9%, che presso i Ser.D. dove si è registrato un più contenuto meno 1,1%. Ad incidere maggiormente sul dato finale è stata perciò la riduzione di nuovi utenti detenuti.

Questa inversione di tendenza la si ritrova anche nel numero di nuovi utenti assoluti maschi. Nel 2019 sono stati 501 rispetto ai 562 dell'anno precedente, con una riduzione del meno 10,8%. In contro tendenza sono le donne. Tra loro si è registrato un incremento importante: sono state 72 mentre nel 2018 erano 48, in percentuale c'è stata una crescita delle nuove utenti assolute del 50,0%.

Grafico 4. Andamento annuo utenti nuovi assoluti dei Ser.D.

Dopo una fase di costante crescita del numero di nuovi utenti assoluti durata sette anni, nel 2019 si registra una inversione di tendenza, dovuta principalmente alla riduzione degli utenti in carico presso le Case Circondariali. Non a caso la corrispondente diminuzione degli utenti uomini è in relazione anche alla assoluta prevalenza maschile negli Istituti di Pena della regione. La serie storica degli utenti, in carico presso i Ser.D. di Basilicata, scomposti per tipologia di dipendenza, mostra una complessiva continuità nelle tendenze già in atto. (Grafico 5).

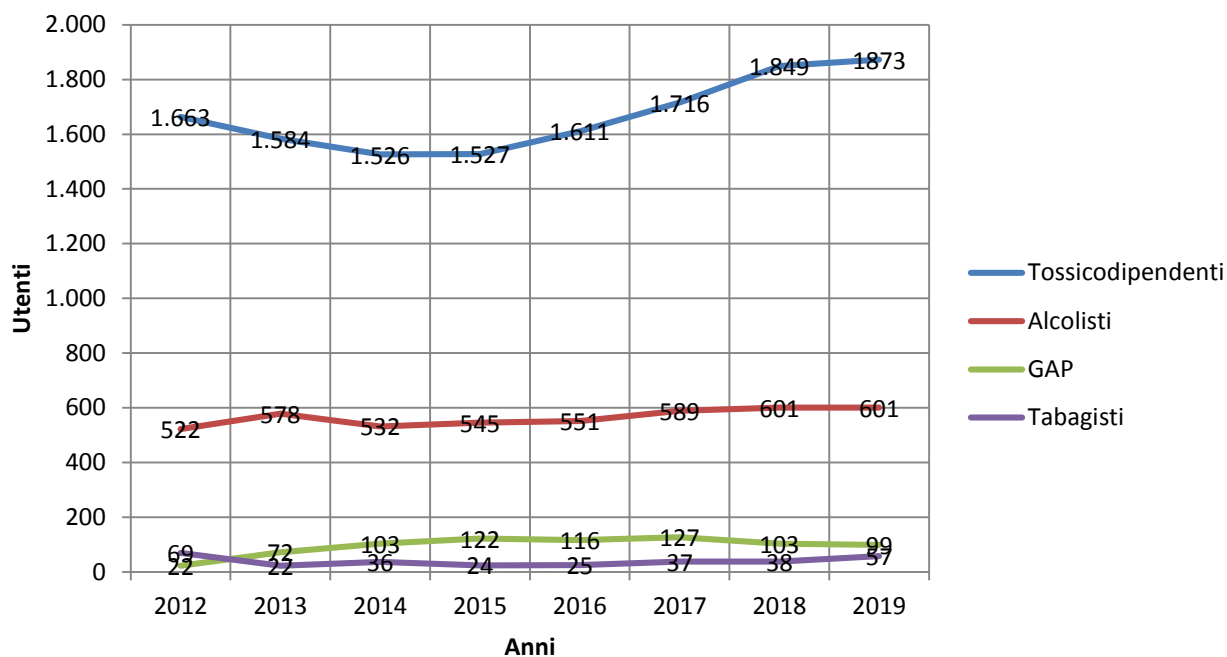
Nel 2019 prosegue l'incremento numerico degli utenti tossicodipendenti: sono stati 1.873 rispetto ai 1.849 dell'anno precedente, con un incremento del 1,3%, consolidando un'inversione di tendenza avvenuta nel 2016.

Nell'ultimo anno rimane stabile il numero degli alcoldipendenti. Sono stati 601 come nell'anno precedente. In questo caso il trend è in crescita dal 2015.

Il numero dei giocatori d'azzardo in carico ai Servizi per le Dipendenze Patologiche nel 2019 è stato di 99 unità rispetto alle 103 del 2018, con una riduzione del meno 3,9%. Per il secondo anno di seguito si registra un decremento di questa tipologia di utenti.

L'utenza dei tabagisti invece è cresciuta del 50,0%: sono stati 57 gli utenti del 2019 rispetto ai 38 dell'anno precedente.

Grafico 5. Andamento utenza annuale per tipologia di dipendenza



Anche l'analisi della serie storica relativa ai nuovi utenti assoluti, in carico ai Ser.D. lucani, scomposti per tipologia di dipendenza, conferma le tendenze già in atto. (Graf. 6).

Gli utenti tossicodipendenti nuovi assoluti, 349 nel 2019, diminuiscono rispetto all'anno precedente quando erano stati 393. In percentuale si tratta di un significativo meno 11,2%.

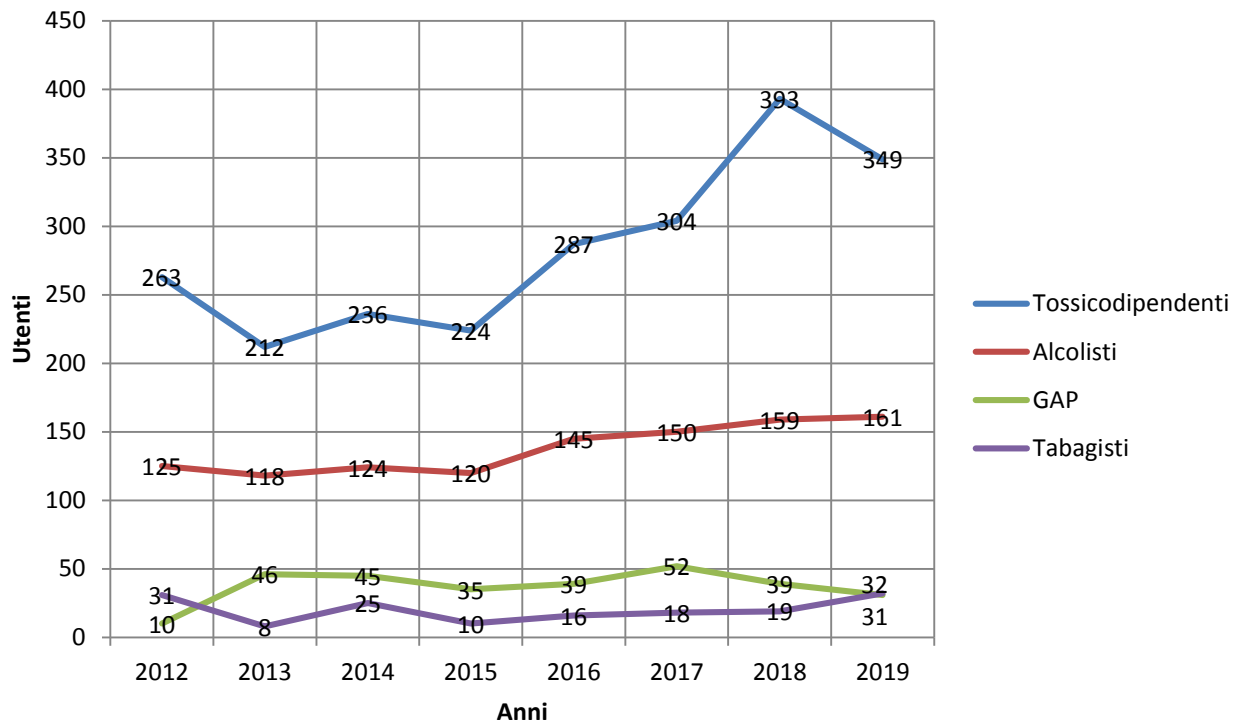
Anche tra gli alcolodipendenti che nel 2019 si sono rivolti per la prima volta ad un Ser.D. si osserva una sostanziale stabilità del loro numero, 161 rispetto ai 159 del 2018, dopo una costante crescita iniziata nel 2016.

Tra i giocatori d'azzardo patologico si conferma per il secondo anno di seguito la diminuzione dei nuovi utenti assoluti. Nel 2019 sono stati 31 rispetto ai 39 dell'anno precedente.

Il numero di tabagisti nuovi utenti è in crescita: nel 2019 sono stati 32 rispetto ai 19 dell'anno precedente. Per i tabagisti il trend nel periodo 2015 - 2019 è in costante crescita.



Grafico 6. Andamento annuo utenti nuovi assoluti per tipologia di dipendenza



2.3 TOSSICODIPENDENTI

2.3.1 Sostanze d'abuso

Il dato annuale 2019 (Tab. 2.1) conferma la prevalenza tra gli utenti tossicodipendenti dell'eroina quale sostanza che determina l'accesso ai Ser.D. (sostanza d'abuso "primaria") con l'81,7% del totale. Essa viene assunta in diverse forme: inalata, iniettata e fumata.

Tra le donne l'incidenza dell'eroina quale sostanza primaria è lievemente superiore a quella degli uomini (79,3% nel primo caso contro il 78,2% nel secondo), analogamente a quanto verificatosi nell'anno precedente.

Tra le sostanze primarie assunte dagli utenti rilevanza, seppur minore, hanno la cocaina (8%) ed i cannabinoidi (6%).

Scomponendo questi dati in base al sesso emerge come l'uso primario di cocaina sia più rilevante tra gli uomini (12,3%) che tra le donne (8,1%) così come l'uso primario di cannabinoidi risulta essere prevalente tra gli uomini (7% contro il 6,3% delle donne). La comparazione dei dati con quelli del 2018 mostra che la percentuale di assuntori di eroina come sostanza primaria è rimasta invariata (81,7%) e lo stesso si è verificato per gli assuntori di cocaina (8%) e di cannabinoidi (6%).

L'analisi dell'utenza dei Ser.D. mostra, inoltre, come questa sia caratterizzata in buona parte da poli assuntori di sostanze psicoattive. Al momento della presa in carico al servizio gli utenti che dichiarano di far uso di più sostanze stupefacenti sono il 99%. Le sostanze secondarie maggiormente utilizzate sono i cannabinoidi (40%) la cocaina (37,4%) e l'alcool (10,8%). Tra gli uomini l'incidenza del consumo di cannabinoidi è significativamente maggiore rispetto alle donne (41,7% contro il 30,4%) mentre per la cocaina nel 2019 la percentuale delle donne che ne fa un uso secondario prevale su quella degli uomini (43,5% contro il 37,2%) contrariamente a ciò che avviene per l'alcool laddove la percentuale degli uomini prevale su quella delle donne (10,8% a fronte del 4,8%).

Irrilevante è la percentuale delle altre sostanze secondarie, infatti soltanto l'ecstasy si attesta all'1,6% mentre l'LSD è utilizzato dallo 0,9% degli utenti e le anfetamine e gli altri allucinogeni si attestano all'1%. Non va sottovalutata inoltre la percentuale dell'1,4% degli utenti che utilizza metadone da strada come sostanza secondaria.

Riguardo a tali sostanze non si notano differenze significative rispetto all'anno precedente.

La sostanza psicoattiva che gli utenti tossicodipendenti indicano come sostanza d'iniziazione, da intendere come prima sostanza d'abuso illegale, (Tab. 2.3.1) è nell'80% dei casi rappresentata dai cannabinoidi e nell'11% dall'eroina. Residuale risulta l'incidenza delle altre sostanze (cocaina 5% ed alcool 3%).

Scomponendo i dati per sesso risulta evidente che l'utilizzo di eroina come sostanza di iniziazione è prevalente tra le donne (17% contro l'11%), mentre, per quanto riguarda i cannabinoidi, la percentuale dei maschi (81%) è superiore a quella delle femmine (78%). La cocaina come sostanza d'iniziazione è stata assunta dal 3% delle donne e dal 5% degli uomini e l'alcool in percentuale del 3% sia tra gli uomini (manca il dato per le donne).

Comparando tali dati con quelli del 2018 si evince un decremento della percentuale di donne che dichiarano di aver assunto eroina come sostanza di iniziazione (17% a fronte del 21% dell'anno precedente) ed una leggera flessione di quelle che affermano di aver assunto cocaina come sostanza di primo approccio agli



stupefacenti, mentre l'utilizzo dei cannabinoidi come sostanza d'iniziazione fa registrare un significativo incremento tra le donne (78% a fronte del 72% dell'anno precedente) ed un dato invariato tra gli uomini.

Una possibile spiegazione delle più alte percentuali di donne che utilizzano eroina e cocaina come sostanze d'iniziazione potrebbe essere ricondotta al fatto che fra i maschi in età adolescenziale sono più diffusi i comportamenti gregari e quindi i cannabinoidi, che assolvono soprattutto funzioni di socializzazione, prevalgono come sostanza d' iniziazione.

Per quanto riguarda l'età media di primo approccio alle sostanze stupefacenti, i cannabinoidi e l'alcool risultano essere le sostanze utilizzate per prime nel tempo (età media 14 e 15 anni), mentre il primo approccio all'eroina ed alla cocaina avviene mediamente più tardi (18 anni per l'eroina e 16 per la cocaina).



2.4 CONDIZIONE SOCIALE

2.4.1 Livello d'istruzione

Il livello d'istruzione tra gli utenti tossicodipendenti è complessivamente medio basso (Tab. 2.3). Il 40% è in possesso del solo diploma di scuola media inferiore.

Il livello d'istruzione delle donne è mediamente superiore a quello degli uomini: tra le donne hanno un diploma di scuola media inferiore il 28%, il 37% ne possiede uno di scuola media superiore; tra gli uomini il 41% è in possesso di diploma di scuola media inferiore mentre il 19% ha un diploma di scuola media superiore. Il dato non riferito è pari al 28%

Il livello d'istruzione degli alcoldipendenti è più basso rispetto ai tossicodipendenti (Tab. 2.4). Difatti il 13% dei primi ha conseguito la sola licenza elementare, il 38% il diploma di scuola media inferiore ed il 13% è in possesso del diploma di scuola media superiore. Un possibile elemento di interpretazione è l'età media più elevata degli alcoldipendenti. Nella popolazione generale si evidenzia che ad una più elevata età corrisponde una più bassa scolarizzazione. Tra gli alcoldipendenti il livello d'istruzione delle donne è leggermente più alto rispetto a quello degli uomini. Questa tendenza conferma quanto già riscontrato tra i tossicodipendenti. Il dato non riferito è pari al 25%.

Tra i giocatori d'azzardo patologico (Tab. 2.6), il 35% ha il diploma di scuola media inferiore, il 33% è in possesso del diploma di scuola media superiore, il 3% possiede una laurea, l'1% degli utenti è in possesso della sola licenza elementare.

Rispetto al 2018 si nota una diminuzione del livello d'istruzione, in quanto più bassa (33% a fronte del 37%) è la percentuale di giocatori d'azzardo in possesso di diploma di scuola media superiore e di laurea (3% a fronte del 4%). Il dato non riferito è pari all' 11%.



2.4.2 Stato civile

Tra gli utenti tossicodipendenti lo stato civile più diffuso (Tab. 2.7) è quello di celibe/nubile corrispondente al 51%, 1 punto percentuale in meno rispetto al dato del 2018, seguito da coniugato/a che è pari al 14%, dato identico a quello del 2018, la percentuale dei conviventi fa registrare un forte incremento passando dal 7% del 2018 al 21% del 2019. I separati sono il 4% ed i divorziati l'1%, dati entrambi identici a quelli del 2018. Il dato non riferito è pari al 21%.

I celibi percentualmente sono inferiori alle nubili (50% - 60%). Tra i coniugati/e prevalgono gli uomini (15%) rispetto alle donne (9%) così come tra i conviventi (22% uomini e 11% donne).

Tra gli alcoldipendenti (Tab. 2.8), per la prima volta rispetto agli anni precedenti, la percentuale dei celibi (35%) prevale su quella dei coniugati (33%). Le donne sono per il 31% sposate contro il 33% degli uomini. I separati sono il 6% del totale e i divorziati il 4%, percentuali entrambe più alte di quelle riscontrate tra i tossicodipendenti. Il dato non riferito è pari al 17%.

Tra i giocatori d'azzardo patologico (Tab. 2.9) la percentuale dei/delle celibi/nubili (41%) prevale su quella dei coniugati (35%), contrariamente al dato del 2018 che faceva registrare la prevalenza dei coniugati. La percentuale dei divorziati/ e separati/e è pari al 5%, leggermente inferiore al dato del 2018 (6%). Il dato non riferito è pari al 7%.



2.4.3 Nazionalità

Tra gli utenti tossicodipendenti in carico ai Ser.D. della Regione (Tab. 2.10) la percentuale di utenti di nazionalità italiana (87%) rimane la stessa di quella registrata nel 2018, mentre la percentuale di utenti comunitari aumenta di 1 punto (4% a fronte del 3%). Un leggero incremento si registra tra gli utenti extra-comunitari (6% rispetto al 5% del 2018). Rimane invariata la percentuale del dato non rinvenuto (5%). Scomponendo il dato per sesso, rispetto al 2018, si è verificato un incremento della percentuale di utenti comunitarie (8% a fronte del 7%) e di quella delle utenti extra-comunitarie (2% rispetto all'1%).

Tra gli utenti alcolodipendenti (Tab. 2.11), pur riscontrandosi una elevata percentuale di utenti italiani (87%) maggiore è la presenza di utenti comunitari (9%) rispetto ai tossicodipendenti (4%), mentre più esigua è la percentuale di extracomunitari (4%).

Disaggregando il dato per sesso risulta evidente come tra le donne sia molto più alta la percentuale di utenti comunitarie (19%) rispetto agli uomini (7%). Tale differenza è riconducibile alla forte presenza di badanti provenienti dall'Europa dell'Est tra le utenti con problemi di alcolodipendenza. Va sottolineato comunque il leggero calo delle utenti comunitarie rispetto al 2018 (19% a fronte del 20%).

3 GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Il fenomeno del gioco d'azzardo per le sue caratteristiche di pervasività sociale, per le gravi ricadute economiche e per gli esiti "patologici" che sempre più ampiamente si manifestano, ha determinato una crescente attenzione in campo sanitario. Il 'Decreto Balduzzi' DDL 13/9/2012 n. 158 (art. 5), ha riconosciuto la necessità di inserire la ludopatia tra le dipendenze trattate dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), con riferimento alle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da patologia di gioco compulsivo.

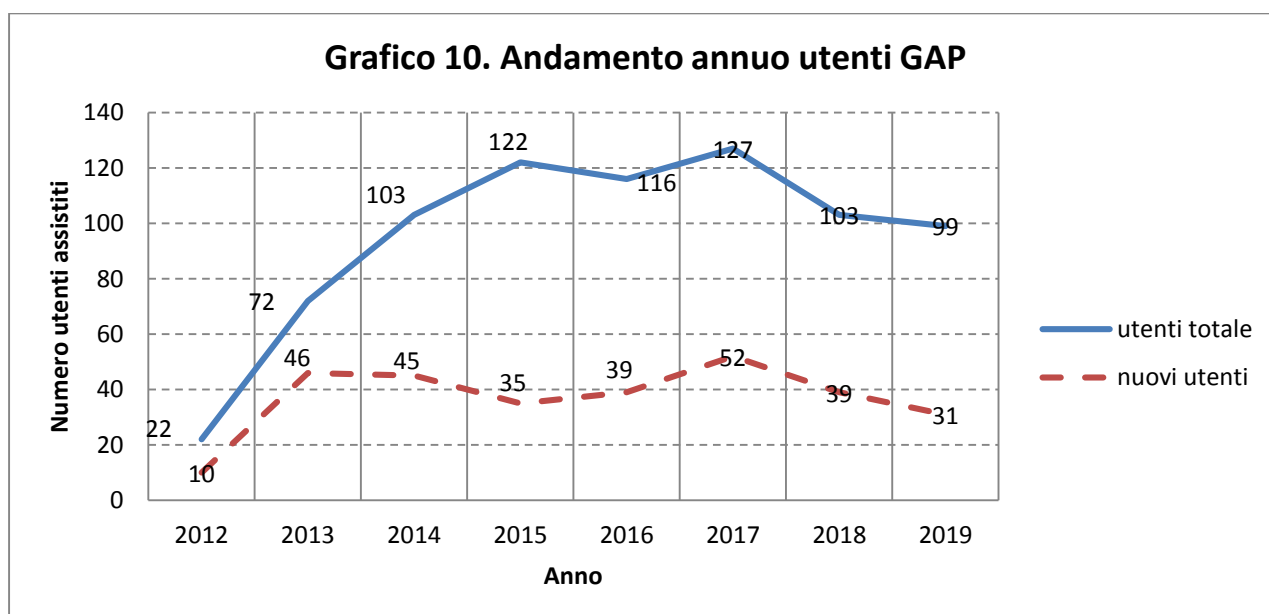
La Regione Basilicata si è dotata di apposita Legge del 27 ottobre 2014, n. 30 "Misure per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (G.A.P.)" per la prevenzione, la riduzione del rischio e il contrasto della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP) nonché per la cura e la riabilitazione delle persone affette da tale patologia. Ai fini del perseguimento dei suddetti obiettivi la Regione si avvale della collaborazione degli Enti locali, delle Istituzioni Scolastiche, degli Enti o Aziende del Servizio Sanitario Regionale, delle associazioni riconosciute e degli enti o aziende, pubbliche o private, operanti nella lotta alle dipendenze da gioco d'azzardo.

Nel 2017 la Regione Basilicata ha adottato il Piano Regionale Gioco d'Azzardo Patologico, predisposto in coerenza con gli indirizzi della programmazione generale di cui al Piano d'Azione Nazionale GAP 2013-2015 (redatto dal Dipartimento Antidroga della Presidenza del consiglio dei Ministri). Nell'ultima parte del 2019 la Regione ha dato avvio al Piano Regionale espletando le procedure concorsuali previste.

La Regione si avvale dell'Osservatorio Regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo, previsto dall'art. 3 della medesima legge e istituito con la Determinazione Dirigenziale n.448 del 21.10.2016.

I dati raccolti attraverso il Sistema Informativo Regionale sulle Dipendenze, la cui analisi confluisce nel presente Rapporto, forniscono un quadro delle caratteristiche epidemiologiche e socio demografiche degli utenti rivoltisi ai Ser.D. di Basilicata e delle prestazioni di cura fornite.

Nel 2019 diminuiscono gli utenti in carico ai Ser.D. con disturbo da gioco d'azzardo. Essi sono stati 99 di cui 31 nuovi utenti assoluti. Rispetto al 2018, quando i giocatori d'azzardo erano stati 103, si registra un decremento del 3,9%. Tale riduzione si è verificata anche per i nuovi utenti assoluti, diminuiti di 8 unità.





La serie storica degli utenti con un disturbo da gioco d'azzardo patologico rivoltisi annualmente ai Ser.D. indica nel 2019 il consolidarsi di un'inversione di tendenza avviata nel 2018, dopo una fase di crescita iniziata nel 2012 (grafico 10).

L'analisi della serie storica dei nuovi utenti assoluti mostra un andamento del dato altalenante. Nel periodo 2013-2015 questi erano progressivamente diminuiti passando da 46 a 35. Il 2016, con 39 pazienti, e il 2017, con 52, avevano segnato una inversione di tendenza. Il 2018, con i suoi 39 nuovi utenti assoluti, ci mostra di nuovo un cambiamento di passo, consolidatosi nel 2019.

Sulla base dei dati raccolti è possibile definire un profilo di massima del giocatore d'azzardo in cura nel 2019 presso i Ser.D. lucani.

Nella quasi totalità dei casi si tratta di un uomo: 95 sono utenti maschi, il 96,0%, 4 sono utenti femmine, il 4,0% (cfr. tabelle 1 e 1.1).

È un adulto. L'utenza annuale dei giocatori d'azzardo dei Ser.D. lucani è in maggioranza assoluta composta da pazienti dai 40 anni in su, 58,1% pari a 58 individui. Questo dato è confermato anche tra i nuovi utenti assoluti, 17 su 31 individui (Tab. 1 e 1.1).

Per quanto riguarda lo stato civile la sua condizione si divide quasi alla pari tra coniugato/convivente e celibe. Tra i pazienti prevale di poco la condizione di coniugato/a o convivente: 43 unità pari al 43,4%. Sono 41 le persone celibi/nubili pari al 41,4%. Infine i divorziati/separati sono in totale 5 ed i vedovi/e 3 (cfr. tabella 2.6).

L'utente giocatore d'azzardo tipo ha un livello d'istruzione medio-basso. Gli utenti con il diploma di scuola secondaria di 2° grado sono 33, pari al 33,3%, coloro che hanno conseguito una licenza professionale 14, pari al 14,1%. Se sommiamo queste due categorie con titolo di studio superiore a quello della scuola secondaria di 1° grado si raggiunge la percentuale del 47,4%. Sono 35, pari al 35,3%, coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di 1° grado, 2 utenti (il 2,0%) hanno solo la licenza di scuola primaria. Un utente non risulta avere alcun titolo di studio. Sul lato opposto della scala d'istruzione si trovano 4 laureati (di cui 1 con diploma universitario), pari al 4,0% del totale (Tab. 2.9).

Gli utenti di nazionalità italiana sono 89, pari al 89,9,1%. Provengono da paesi dell'U.E. 6 persone (il 6,1%), mentre 4 (il 4,0%) sono stranieri che non hanno cittadinanza dell' U.E. (Tab. 2.12).

Nel corso del 2019, ai 99 utenti assistiti dai Ser.D. lucani sono state erogate 1.190 prestazioni. Tra le più rilevanti ci sono: 354 colloqui di natura psicologica e sociale, 47 colloqui di psicoterapia (21 individuali, 26 di coppia e familiari), 80 interventi informativi e di counseling telefonico, 30 visite mediche, 32 esami /procedure cliniche e 10 test psicologici, 58 somministrazioni di farmaci, 16 attività di supporto/reinserimento sociale paziente. In totale sono stati predisposti o sottoposti a revisione 193 progetti terapeutici individuali.

Gli interventi di natura psicologica e sociale sono la risposta prevalente che i Ser.D. offrono per il trattamento del disturbo, mentre meno rilevanti risultano gli interventi di natura strettamente medico-sanitaria. I Ser.D. realizzano inoltre specifiche iniziative di prevenzione delle ludopatie.



4 UTENTI DETENUTI

Il numero degli utenti seguiti presso le Case Circondariali della Basilicata nel 2019 è di 334, 19 utenti in più rispetto ai 315 del 2018, con un incremento del 6%. Di questi, 13 sono donne, pari al 3,9%

I nuovi utenti assoluti, coloro cioè che si sono rivolti per la prima volta al Ser.D., sono stati 137, pari al 41% dell'utenza totale detenuta.

Dei 267 utenti detenuti di cui è nota la sostanza d'abuso primaria (in fase attiva) 243 risultano essere tossicodipendenti (il 91%) e 24 alcoldipendenti (il 9%).

La sostanza primaria più diffusa tra gli utenti detenuti (Tab. 3.1) è l'eroina (112 individui pari al 41,9%), seguita dalla cocaina (101 individui pari al 37,8%) dall'alcol (24 individui pari al 9%), dai cannabinoidi (26 individui pari al 9,7%) ed infine da altre sostanze (2 individui pari allo 0,7%). E' da notare come la cocaina abbia un'incidenza significativamente più alta rispetto a quella degli utenti assistiti presso le sedi dei Ser.D. che nel 2019 è stata dell' 8%.

Dopo un triennio in cui si è riscontrato un decremento, in termini percentuali, della cocaina quale sostanza d'abuso primaria (dal 30,3% del 2014, al 29,0% del 2015, al 21,0% del 2016) nel 2017 si è verificata un'inversione della tendenza (28,1%) che si consolida nel 2018 (32,3%) ed in forma ancora maggiore nel 2019 (41,5%). Dopo 4 anni caratterizzati dalla riduzione percentuale relativa all'eroina (dal 54,0% del 2015, al 52,0% del 2016, al 47,7% del 2017, per arrivare al 44,7% del 2018) nel 2019 si è verificato un incremento della stessa (46,1%). L'assunzione dei cannabinoidi invece ha fatto registrare un andamento non lineare, con incremento nel 2019 (dal 5,8% del 2014 al 6,0% del 2015, dal 12,0% del 2016, al 9,6% del 2017, dal 9,3% del 2018 al 10,6% del 2019).

L'alcol, quale sostanza primaria, tra i detenuti tende ad una leggera riduzione percentuale dopo un crescita nei due anni precedenti. Nel 2014 erano il 9,7%, nel 2015 erano scesi al 7,0% per poi risalire nel 2016 al 11,0% e nel 2017 al 13,7%, scendendo nel 2018 al 12,4% e nel 2019 al 9%.

Nelle Case Circondariali risulta elevato il numero di detenuti in carico ai Ser.D. poliassuntori. Nel 2019 sono stati 195 pari al 73,0% dei 267 individui di cui era nota la sostanza d'abuso (Tab. 3.2).

Tra le sostanze secondarie d'abuso al primo posto ci sono i cannabinoidi (96 individui pari 49,0%), seguiti dalla cocaina (60 individui pari al 31%) seguita dall'alcol (31 individui pari al 16%).

Nel 2019, tra le sostanze d'abuso secondarie utilizzate dai soggetti poliassuntori, si assiste ad una crescita percentuale dei cannabinoidi (il 49,0% rispetto al 45,0% del 2018, del al 43,2% del 2017, al 38,0% del 2016 e al 40,0% del 2015) ad decremento dell'alcol (il 16% rispetto al 18,1% del 2018, del 16,2% del 2017, al 13,0% del 2016 e al 9,0% del 2015) e della cocaina (il 31,0% rispetto al 34,2% del 2018 e 2017).

Tra i detenuti i cannabinoidi sono stati la principale sostanza d'iniziazione (Tab 3.3). Nel 2019 risultano 162 coloro che si sono accostati al consumo di sostanze psicoattive illegali attraverso di essi, pari al 67,8% dei 239 detenuti di cui è noto il dato. Al secondo posto si trova la cocaina con 38 individui pari al 15,8%, seguita dall'alcol con 21 individui pari all'8,8% e dall'eroina con 15 individui, pari al 6,3%. Solo due detenuti hanno assunto crack come sostanza d'iniziazione (0,8%) ed uno l'LSD (0,4%).

Per quanto riguarda l'età media di primo contatto con le sostanze psicoattive illegali e legali, l'alcol, i cannabinoidi e l'eroina risultano essere la sostanza utilizzata nel tempo per prima (15 anni), poi la cocaina (19 anni) ed il crack (22 anni).



Nelle Case Circondariali, tra gli utenti, si conferma un basso livello d'istruzione: nel 2019 i detenuti con la sola licenza di scuola media inferiore sono stati 134, pari al 40%, con, a seguire, quelli con la sola licenza elementare, 24 individui pari al 7,0%, mentre coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore sono 14, pari al 4% e 8 quelli con qualifica professionale, pari al 2% (Tab. 3.4). La variabile "livello d'istruzione" registra un'elevata percentuale di informazioni mancanti (46%). Scomponendo il dato per sesso, risulta che le donne hanno un livello di scolarizzazione superiore agli uomini, infatti l'8% ha un diploma di scuola media superiore a fronte del 4% tra gli uomini, il 33% un diploma di scuola media inferiore a fronte del 40% degli uomini, nessuna è in possesso della sola licenza elementare a fronte del 7% di uomini.

Lo stato civile degli utenti detenuti presso le Case Circondariali (Tab. 3.5), pur in presenza di una elevata percentuale di dati non disponibili (36%), è prevalentemente quello di celibe (85 individui pari al 26%), seguito da coniugato (53 individui pari al 17%), da convivente (46 individui pari al 14%) ed infine da separato (14 individui pari al 4%) e da divorziato (7 individui pari al 2%). Delle 13 donne detenute, 4 sono nubili, pari al 30,7%, 2 coniugate (15,3%), 2 divorziate (15,3%), 1 convivente (7,6%) ed 1 vedova (7,6%).

Il dato non disponibile è pari al 17%.

Tra i detenuti (Tab. 3.6) prevalgono gli utenti di nazionalità italiana (295 individui pari all' 88%) seguiti da cittadini provenienti dai paesi dell'UE (12 individui pari al 4%) e da utenti stranieri non provenienti da paesi dell'Unione (25 individui pari al 7%). Delle 13 donne detenute, 11 sono italiane (84,6%), 1 cittadina comunitaria (7,6%) e per una il dato non è riferito (7,6%).

5 CENTRO DI RIABILITAZIONE ALCOLOGICA

Il Centro di Riabilitazione Alcolologica dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza ASP, attivo dal 16 Luglio 2007 presso il POD di Chiaromonte, è Centro regionale di riferimento per i problemi alcol correlati.

Il servizio di carattere residenziale e semiresidenziale con una disponibilità di 12 posti letto propone un percorso riabilitativo basato sulla metodologia "ecologico-sociale" del Prof. V. Hudolin, secondo la quale l'alcolismo non è né un vizio né una malattia, ma un particolare modello comportamentale, uno stile di vita che riguarda non solo l'alcolista ma anche la sua famiglia e la comunità di appartenenza.

Per tale ragione è previsto (laddove è possibile) il pieno coinvolgimento delle famiglie alle quali è richiesta la partecipazione alle "comunità multifamiliari" (momenti di terapia di gruppo) e ad attività di sensibilizzazione sui problemi alcolcorrelati attraverso delle lezioni di educazione alla salute.

La finalità del percorso non è solo smettere di consumare alcolici, ma cambiare stile di vita e acquisire regole e comportamenti di vita sani, migliorando la qualità delle relazioni con gli altri e con il proprio contesto sociale.

Gli ospiti afferiscono al Centro inviati dai Ser.D territorialmente competenti. Dopo il primo incontro, colloquio motivazionale e successiva valutazione in équipe, avviene l'ingresso in Residenza, previa autorizzazione con impegno economico delle Azienda Sanitaria di provenienza.

Il percorso prevede una permanenza al Centro per un periodo di almeno 4 settimane.

All'ingresso gli ospiti, dopo accurata visita medica, vengono sottoposti agli esami diagnostici di routine e di approfondimento del caso, a questo punto vengono inseriti nel percorso attendendo a tutte le attività previste.

Durante la giornata si svolgono innumerevoli attività strutturate sia di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati che di psicoterapia e ludico-ricreative.

Il percorso prevede la frequenza settimanale dei C.A.T. (Club Alcolici Territoriali), associazioni costituite da famiglie con problemi alcolcorrelati che si basano su un approccio sistemico-familiare e i principi dell'auto-mutuo-aiuto.

Qualsiasi servizio e/o istituzione, ma anche i singoli cittadini e le loro famiglie con problemi alcol correlati, possono contattare il Centro, fissando un appuntamento per una valutazione multidisciplinare, attraverso i seguenti recapiti:

- POD Chiaromonte (Centralino) 0973 641111 - CRA 0973 571161
- E-MAIL: alcologia.chiaromonte@aspbasilicata.it
- Responsabile: Dr. Alberto Dattola cell. 320.4990359

e-mail: alberto.dattola@aspbasilicata.it



5.1 DATI ATTIVITÀ 2018

- N. totale ricoveri 112;
- N. ricoveri **Utenti residenti in Regione Basilicata 87** (67 per la provincia di Potenza e 20 ASM per la provincia di Matera);
- N. ricoveri **Utenti residenti Fuori Regione 25** (11 Puglia, 5 Molise, 2 Sicilia, 7 Abruzzo);
- N. pazienti **disintossicati 104** (92,85%);
- Giornate di **degenza 2728**;
- Giornate di **permesso 331**;
- Tasso di **occupazione 62,28%**;
- Prime visite **68**;
- Controlli ambulatoriali **85**;
- Colloqui di consulenza **87**.



6 COMUNITÀ TERAPEUTICHE

I soggetti fisici in carico ai Ser.D. di Basilicata residenti, nel 2019, all'interno delle comunità terapeutiche (provenienti da altre Regioni e dalla Basilicata), sono stati 245.

Gli utenti residenti in comunità terapeutiche, le cui strutture sono presenti sul territorio regionale, provenienti da altre Regioni sono stati 132, mentre quelli provenienti dalla Basilicata sono stati 113.

Degli utenti lucani residenti presso le comunità terapeutiche 81 sono tossicodipendenti e 32 alcolicodipendenti, mentre gli utenti provenienti da altre Regioni si dividono tra 104 tossicodipendenti e 28 alcolicodipendenti.

Rispetto al 2018 le presenze in comunità terapeutiche hanno subito un decremento pari al 3,2%, passando dai 253 dell'anno precedente ai 245 del 2019.

I soggetti fisici ospitati nelle comunità terapeutiche regionali, provenienti dalla Basilicata, sono pari al 46,1% del totale dei residenti in tali strutture.

Presso le comunità terapeutiche regionali sono stati presenti, nel corso del 2019, 132 ospiti provenienti da fuori regione pari al 53,9%.

Rispetto al 2018 si è registrato pertanto un decremento di ospiti provenienti dalla Basilicata (46,1% contro il 51,7%) ed un aumento di quelli provenienti da fuori Regione (53,9% contro il 48,3%).

Le comunità presenti in Regione Basilicata sono 6:

- Associazione Insieme Onlus di Potenza
- Fondazione Exodus di Tursi
- Comunità Emmanuel di Genzano
- Comunità Emmanuel di Salandra
- Casa dei Giovani di Matera
- Fratello Sole di Santa Maria D'Irsi

Le comunità sono tutte iscritte all'Albo Regionale dei Servizi del Sistema Regionale delle Dipendenze Patologiche e con Determina Dirigenziale n. 639 del 27/11/2012 sono state realizzate le Linee di Indirizzo di nuova strutturazione dell'Albo Regionale ai sensi della DGR n. 1190/2011.

Con Determina Dirigenziale n. 1269 del 12/06/2001 le comunità vengono accreditate provvisoriamente ai sensi dell'art. 25 (Norme transitorie e Finali) del Provvedimento 5 agosto 1999, relativo allo Schema di atto di intesa Stato Regioni, recante "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso" (pubblicato sulla G.U. n. 231 dell'1/10/1999). Lo Schema di Atto d'intesa Stato Regioni ha fornito il quadro generale di riferimento a cui ogni regione si è successivamente adeguata, adattandolo alle proprie specificità.

La regione Basilicata ha recepito le indicazioni dell'Atto di intesa Stato Regioni con la Delibera di Giunta Regionale n. 1190 del 8 Agosto 2011 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Basilicata, n. 29 dell'1 settembre 2011), con cui sono state approvate le Linee di Indirizzo del "Sistema Regionale dei servizi per le

dipendenze patologiche: autorizzazione e accreditamento dei servizi di prevenzione, recupero, assistenza e reinserimento sociale”.

Le Linee di Indirizzo regionale del sistema dei servizi delle dipendenze patologiche, prevedono la rivisitazione del sistema delle dipendenze patologiche con la previsione di nuove e diverse tipologie di servizi rispondenti agli attuali bisogni.

Le strutture residenziali e semiresidenziali per le dipendenze patologiche, con deliberazione di Giunta regionale del 2 marzo 2017, n. 168, recante “definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi delle strutture sociosanitarie – Provvedimento”, vengono inserite nell’ambito dei diversi servizi e relativi piani sociosanitari, definendo quali sono i requisiti minimi strutturali e funzionali.

In data 2-10-2017 la IV Commissione Consiliare Permanente ha licenziato il Provvedimento della Giunta (D.G.R. 168/2017).

Il Dipartimento Politiche della Persona, sta procedendo alla realizzazione delle procedure di Autorizzazione ed Accreditamento dei Servizi Sociosanitari tra cui sono incluse anche Le strutture residenziali e semiresidenziali per le dipendenze patologiche.

In attesa del definitivo ITER del processo di autorizzazione ed accreditamento attualmente le comunità offrono solo 2 tipologie di servizi comunitari, la Comunità Pedagogico Riabilitativa e la Comunità Terapeutico Riabilitativa, rivolte a tossicodipendenti e alcolodipendenti, in regime sia residenziale che diurno (con la presenza di una comunità che offre un servizio di comorbidità psichiatrica), ai sensi del precedente schema di atto di intesa tra Stato e Regioni pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica l’8/3/1993, serie n. 55.

Tabella relativa alle Tipologie di Comunità regionali con il relativo numero di posti autorizzati

Tipologie Comunitarie Regionali		
Comunità Regionali	Tipologia di servizio comunitario offerto	Numero di posti autorizzati
Ass. Insieme Potenza *	Terapeutico Riabilitativa	40 (30 residenziali 10 semi)
Exodus Tursi	Pedagogico riabilitativa	20
Emmanuel Genzano	Pedagogico Riabilitativa	20
Emmanuel Salandra	Pedagogico Riabilitativa	20
Casa dei Giovani Matera	Terapeutico Riabilitativa	25
Fratello Sole Irsina **	Comorbidità Psichiatrica	33
Totale		158



Tabella relativa agli Utenti Presenti nel 2019 nelle comunità della regione.

Utenti presenti nelle comunità della Basilicata nel 2019					
Comunità	Provenienti da altre Regioni		Provenienti dai Ser.D. della Basilicata		Totale
	Alcoldipendenti	Tossicodipendenti	Alcoldipendenti	Tossicodipendenti	
Ass. Insieme Potenza *	7	28	12	38	85
Exodus Tursi	0	6	1	18	25
Emmanuel Genzano	8	30	1	4	43
Emmanuel Salandra	6	5	2	4	17
Casa dei Giovani Matera	0	26	0	5	31
Fratello Sole Irsina **	7	9	16	12	44
Totale	28	104	32	81	245
	Totale da altre Regioni 132		Totale da Basilicata 113		

*La Comunità Associazione Insieme Onlus ha al proprio interno una Sezione Femminile, quindi accoglie anche donne

**Gli accolti, sia alcoldipendenti che tossicodipendenti, della Comunità Fratello Sole di Irsina, sono persone con problemi di comorbilità psichiatrica.